

LA DISCUSSIONE APERTA DA UN DISCORSO DI DI VITTORIO

Il grande sviluppo delle lotte sindacali come esame del Direttivo confederale

Auspicata una "Intesa del lavoro", contro la Confintesa dei padroni - Chi sono i responsabili della situazione nel Polesine - Le rivendicazioni della CGIL nei confronti del nuovo governo

Si è riunito ieri a Roma il Comitato direttivo della CGIL. La relazione introduttiva è stata svolta dall'on. Di Vittorio. Egli ha esordito dichiarando che la situazione attuale è caratterizzata da una acuitazione crescente dei rapporti sociali e da un grande sviluppo delle lotte sindacali.

Un giudizio negativo è nei confronti di trattative sindacali e accordi separati che assoggettano il lavoratore a tentativi di discriminazione che i datori di lavoro hanno introdotto anche sul piano delle commissioni interne, tenendo la fondamentale unità di questi organismi aziendali.

La CGIL ha contribuito in modo determinante allo sviluppo e alla ripresa delle lotte sindacali negli ultimi mesi, grazie soprattutto all'invocamento di una linea politica sindacale (trese più adeguate alle mutate situazioni determinate nelle varie aziende e nei vari settori), al miglioramento dei suoi metodi di direzione e di lavoro e del livello di preparazione dei suoi quadri.

Tuttavia, i nuovi orientamenti della CGIL non sono stati ancora interamente assimilati né integralmente realizzati da tutte le organizzazioni di categoria e territoriali.

Dovremo valerci in modo sistematico del modo della critica e dell'autocritica, franca, aperta e fraterna. Va detto però con chiarezza che non bisogna indulgere a critiche distruttive, alla mancanza della critica; critica che deve anche indicare il modo di superare gli eventuali errori. Il problema del rinnovamento è sempre all'ordine del giorno, ed è un obiettivo costante di tutti i quadri e di tutti i lavoratori che militano in una organizzazione come la nostra. Il rinnovamento deve servire al rafforzamento dell'attività di tutto il Paese, a far finire il tentativo dell'avversario di classe di ingenerare la sfiducia tra le masse per meglio colpirlle e renderle

VERSO IL CONGRESSO NAZIONALE DELLA STAMPA COMUNISTA

Dibattiti a Grosseto e a Bari per migliorare e diffondere l'Unità

Precisi impegni assunti nei due convegni provinciali - L'interesse di tutto il partito per i problemi della stampa - Eletti i delegati al Congresso di Livorno

(Dalla nostra redazione) GROSSETO, 28. — Oltre 40 delegati, provenienti dalle varie località della provincia, spettatori di zona del CDS, diffusi e diffonditori della stampa hanno partecipato al convegno provinciale della stampa comunista di Grosseto.

Il convegno di Bari, domenica, presieduto dal segretario provinciale, ha visto la partecipazione di quasi tutte le sezioni della provincia. Il convegno provinciale della stampa comunista di Bari, domenica, presieduto dal segretario provinciale, ha visto la partecipazione di quasi tutte le sezioni della provincia.

Nella relazione svolta dal compagno Sceloni, responsabile della stampa e propaganda della Federazione, è stato osservato che già nella preparazione di questo convegno si è notato un grande interesse in tutto il partito intorno ai problemi della stampa e della propaganda comunista.

ROTTA LE TRATTATIVE PER IL NUOVO CONTRATTO COLLETTIVO Scioperano il 31 maggio i 50.000 dei rotocalchi e aziende grafiche

Decisione unanime dei tre sindacati — Orario, pensioni, miglioramenti economici sono le rivendicazioni principali

Venerdì prossimo, per 24 ore, scioperano i dipendenti dell'industria grafica. Si tratta di 50.000 lavoratori delle aziende editoriali, giornalistiche e di stampa di tutti i quotidiani, di tutti i settimanali e di tutti i mensili.

La lotta si manifesta in una posizione di intransigenza aggressiva di fronte alle legittime richieste dei lavoratori, sino a rifiutare praticamente normali trattative con i sindacati.

La lotta si manifesta in una posizione di intransigenza aggressiva di fronte alle legittime richieste dei lavoratori, sino a rifiutare praticamente normali trattative con i sindacati.

La lotta si manifesta in una posizione di intransigenza aggressiva di fronte alle legittime richieste dei lavoratori, sino a rifiutare praticamente normali trattative con i sindacati.

La lotta si manifesta in una posizione di intransigenza aggressiva di fronte alle legittime richieste dei lavoratori, sino a rifiutare praticamente normali trattative con i sindacati.

Si scava per cercare la salma di un operaio



GENOVA — La frana che ha sepolto i tre lavoratori

I convegni di domani

Domani giovedì si terranno i seguenti convegni provinciali della stampa comunista: BIELLA (Cacciopoli); VERCELLI (Barca); PADOVA (F. Calamandrei); VENEZIA (Mazzoni); BISA (Righini); FROSINONE (Aglietto); BERGAMO (O. Negarville); MANTOVA (Cioli); LIVORNO (Terenzi); AOSTA (Leone); VARESE (Bianchi); PENEZIA (Spallone); LUGO (Bianchi); LAQUILA (Giovannardi); TERAMO (Allegri); AOSTA (Fontana).

PER RIPORTARE LA PACE NELLE CAMPAGNE BISOGNA PORRE UN FRENO ALLE PROVOCAZIONI DEI PADRONI La Federbraccianti chiede l'intervento del governo per costringere gli agrari a rispettare gli accordi

Proposto un incontro fra le parti interessate - Ad Ariano Polesine il consiglio delle Leghe ha deciso di continuare la lotta intrapresa e di prevedere nuove forme d'azione in vista della raccolta dei prodotti - Firmato a Mede Lomellina l'accordo comunale - Nel Pavese sono stati sottoscritti dodici contratti

La Segreteria nazionale della Federbraccianti ha inviato questi giorni un memoriale al Ministro del Lavoro con cui si chiede un intervento al fine di avviare a soluzione le gravi vertenze in atto nelle campagne. Il memoriale contiene una serie di proposte, che vanno dalla richiesta di un tavolo di lavoro con i datori di lavoro, alla richiesta di un tavolo di lavoro con i sindacati, alla richiesta di un tavolo di lavoro con il governo.

La Segreteria nazionale della Federbraccianti ha inviato questi giorni un memoriale al Ministro del Lavoro con cui si chiede un intervento al fine di avviare a soluzione le gravi vertenze in atto nelle campagne.

La Segreteria nazionale della Federbraccianti ha inviato questi giorni un memoriale al Ministro del Lavoro con cui si chiede un intervento al fine di avviare a soluzione le gravi vertenze in atto nelle campagne.

La Segreteria nazionale della Federbraccianti ha inviato questi giorni un memoriale al Ministro del Lavoro con cui si chiede un intervento al fine di avviare a soluzione le gravi vertenze in atto nelle campagne.

La Segreteria nazionale della Federbraccianti ha inviato questi giorni un memoriale al Ministro del Lavoro con cui si chiede un intervento al fine di avviare a soluzione le gravi vertenze in atto nelle campagne.

La Segreteria nazionale della Federbraccianti ha inviato questi giorni un memoriale al Ministro del Lavoro con cui si chiede un intervento al fine di avviare a soluzione le gravi vertenze in atto nelle campagne.

La Segreteria nazionale della Federbraccianti ha inviato questi giorni un memoriale al Ministro del Lavoro con cui si chiede un intervento al fine di avviare a soluzione le gravi vertenze in atto nelle campagne.

Dal Polesine l'esigenza della riforma agraria

Conoscete voi un agrario, un capotribù, un padrone, che, preoccupato dello stato della miseria dei lavoratori, abbia di sua spontanea volontà aumentato il salario, migliorato le condizioni di vita, rispettato la dignità e la libertà del lavoratore? Non potete conoscerne perché in realtà non esistono. La causa è una sola: il latifondo, che impedisce la libera iniziativa e l'organizzazione. I lavoratori non avrebbero fatto nessun passo innanzi, se non l'emancipazione e l'abolizione delle loro condizioni umili.

Conoscete voi un agrario, un capotribù, un padrone, che, preoccupato dello stato della miseria dei lavoratori, abbia di sua spontanea volontà aumentato il salario, migliorato le condizioni di vita, rispettato la dignità e la libertà del lavoratore? Non potete conoscerne perché in realtà non esistono.

Conoscete voi un agrario, un capotribù, un padrone, che, preoccupato dello stato della miseria dei lavoratori, abbia di sua spontanea volontà aumentato il salario, migliorato le condizioni di vita, rispettato la dignità e la libertà del lavoratore? Non potete conoscerne perché in realtà non esistono.

Conoscete voi un agrario, un capotribù, un padrone, che, preoccupato dello stato della miseria dei lavoratori, abbia di sua spontanea volontà aumentato il salario, migliorato le condizioni di vita, rispettato la dignità e la libertà del lavoratore? Non potete conoscerne perché in realtà non esistono.

Conoscete voi un agrario, un capotribù, un padrone, che, preoccupato dello stato della miseria dei lavoratori, abbia di sua spontanea volontà aumentato il salario, migliorato le condizioni di vita, rispettato la dignità e la libertà del lavoratore? Non potete conoscerne perché in realtà non esistono.

Conoscete voi un agrario, un capotribù, un padrone, che, preoccupato dello stato della miseria dei lavoratori, abbia di sua spontanea volontà aumentato il salario, migliorato le condizioni di vita, rispettato la dignità e la libertà del lavoratore? Non potete conoscerne perché in realtà non esistono.

Conoscete voi un agrario, un capotribù, un padrone, che, preoccupato dello stato della miseria dei lavoratori, abbia di sua spontanea volontà aumentato il salario, migliorato le condizioni di vita, rispettato la dignità e la libertà del lavoratore? Non potete conoscerne perché in realtà non esistono.

Oggi Zoll alle Camere

(Continuazione dalla 1. pagina)

noto, sacrificio il principio della giusta causa permanente, rivendicazione fondamentale, dei repubblicani di Romagna e di Maremma.

Dalla posizione di La Malfa a quella del socialdemocratico Castellari. Il caso è brevemente sintetizzato da De Mita, che ha preso il coraggio a quattro mani e ha dichiarato che «in sentirsi di votare contro il governo, o poiché il gruppo socialdemocratico non è concorde sull'atteggiamento da assumere nei confronti del governo, egli si reputa libero di astenersi».

La torizzazione del comitato elettorale è stata ulteriormente sviluppata dagli stessi esponenti del MSI e del PNI. L'on. Roselli ha dichiarato che «il calo dei socialisti e l'aumento corrispondente dei centristi sono sintomi di una tendenza alla radicalizzazione della lotta politica; che il che aumenta l'impegno e la funzione di un partito di legittimazione del governo».

Il momento in cui ha inizio il dibattito sulla fiducia al nuovo governo, le posizioni dei vari schieramenti parlamentari sembrano dunque in via di configurazione. A Palazzo Madama e a Montecitorio vedremo con quasi certezza il blocco Dc-destra con eventuali appendici liberali, repubblicane e socialdemocratiche; una opposizione unitaria a valle, e un fronte di opposizione pubblica nazionale, ma mai, prima d'ora, in forma così ufficiale e diretta, legalizzata da un importante voto in Parlamento. I gruppi di tutti i partiti rinnovano fra oggi e domani per decifrare l'atteggiamento definitivo; c'è chi dice che nel PSDI e nel PNI le anticipazioni fornite da La Malfa e da Castellari abbiano suscitato un certo scolorire, si dice anche che Matteotti solleciterebbe una professione di quanti non votassero contro il governo. Fra tanti «si dice» è sintomatico però il silenzio ufficiale di questi mugugnatari, i quali non trovano mai il coraggio di dire apertamente il proprio pensiero nei riguardi della Dc, come se ancora avessero in un ritorno alla eresia, magari ad autunno, per farsi nuovamente compiacere della Dc, nel corso della campagna elettorale, in quella politica di stagnazione, di clientelismo e di paternalismo, che il «sinistra laico» La Malfa e il «socialista» Saragat di tanto in tanto si ricordano di segnalare, ma per poi arrivare a posizioni completamente opposte, di rottura, cioè, fra i partiti di sinistra e, in particolare, del Pci. Sulla giustizia della politica di unità, che è stata la politica di sempre del Pci, il compagno Pajetta ha fatto ieri notare che essa, anche in queste elezioni «trova la sua conferma clamorosa laddove socialisti e comunisti si sono presentati insieme, riportando ovunque i successi. Il Pci, ha fatto ieri notare che essa, anche in queste elezioni «trova la sua conferma clamorosa laddove socialisti e comunisti si sono presentati insieme, riportando ovunque i successi.

Telesmessa la seduta del Senato di oggi

La seduta del Senato di oggi, nel corso della quale il presidente Zucchi ha presenziato al dibattito, sarà telesmessata in diretta.

Telesmessa la seduta del Senato di oggi

La seduta del Senato di oggi, nel corso della quale il presidente Zucchi ha presenziato al dibattito, sarà telesmessata in diretta.

Telesmessa la seduta del Senato di oggi

La seduta del Senato di oggi, nel corso della quale il presidente Zucchi ha presenziato al dibattito, sarà telesmessata in diretta.

Telesmessa la seduta del Senato di oggi

La seduta del Senato di oggi, nel corso della quale il presidente Zucchi ha presenziato al dibattito, sarà telesmessata in diretta.

Telesmessa la seduta del Senato di oggi

La seduta del Senato di oggi, nel corso della quale il presidente Zucchi ha presenziato al dibattito, sarà telesmessata in diretta.

Telesmessa la seduta del Senato di oggi

La seduta del Senato di oggi, nel corso della quale il presidente Zucchi ha presenziato al dibattito, sarà telesmessata in diretta.